

# Polstrada, torna «Brindo con prudenza»

Al via la 4ª edizione dell'iniziativa promossa con Fondazione Ania e Silb e rivolta ai giovani del «popolo della notte» «Stasera ci divertiamo da morire?» lo slogan scelto. Per la prima volta gli agenti saranno anche dentro una discoteca

La nuova comandante della Polizia Stradale, dott. Barbara Barra durante la conferenza stampa



■ Torna da stasera «Brindo con prudenza», il progetto di prevenzione degli incidenti stradali rivolto soprattutto ai giovani che frequentano le discoteche promosso da Fondazione Ania e Polizia Stradale, in collaborazione con Silb. L'iniziativa, lanciata a livello nazionale dal Ministero dell'Interno, vede Brescia tra le cinque province d'Italia - assieme a Ferrara, Mestre, Padova e Rimini - in cui si rinnova l'iniziativa in concomitanza con le festività natalizie.

Le novità di questa quarta edizione, introdotte in via sperimentale, sono state illustrate ieri dalla comandante della Polizia Stradale di Brescia, dott. Barbara Barra. E la principale, in occasione dell'ultima nottata del progetto, sarà la presenza di agenti direttamente all'interno della discoteca. Quale titolo della quarta edizione è stato scelto un claim che non necessita di commenti: un interrogativo che suona «Stasera ci divertiamo da morire?». Chiaro l'obiettivo: sensibilizzare i giovani - tema su cui ha insistito il comandante Barra - circa i rischi connessi all'abuso di alcol e droghe da parte di chi guida, specie visto che le vittime della strada tra i 18 e i 29 anni sono una parte preponderante: nel 2008 in Italia sono state 1.090, il 45,5% delle quali è deceduto tra le 22 e le 6 del mattino. Ben 12.765 i sinistri avvenuti nelle notti del weekend, poco meno della metà degli incidenti notturni, con 543 decessi e 22.155 persone ferite.

## Bob, sobrio con omaggio

Nelle notti del weekend - per l'esattezza quella tra oggi e domani, quella tra domani e domenica, la notte di San Silvestro e quella tra il 2 e 3 gennaio - ai giovani che si accingeranno a entrare in discoteca sarà offerta l'opportunità di scegliere nella pro-

pria compagnia un «Bob», un guidatore designato che resti sobrio per portare tutti a casa dopo la festa. A quest'ultimo, che sarà reso riconoscibile da uno speciale braccialetto con la scritta «I'm Bob» - se all'uscita risulterà avere tasso alcolemico pari a zero - sarà fatto dono da Fondazione Ania di una maglietta, per lui e i suoi amici. Riceverà inoltre un ingresso gratuito nel locale da utilizzare una delle serate successive chi tra i Bob sarà fermato e sottoposto all'alcol test da una delle pattuglie che saranno presenti nella zona. Le discoteche che hanno aderito nel Bresciano sono tre: il Big Mama's di Lonato, Casa De Sica di Mazzano e il Circus di Brescia.

Non solo. Per la prima volta - eccezione fatta per una prima uscita «sperimentale» la notte del 20 novembre al Circus - gli agenti saranno all'interno di una discoteca, nella fattispecie il Big's Mama. Una postazione *ad hoc* metterà i giovani utenti della strada a tu per tu con etilometro, precursori e video relativi a incidenti, per far riflettere sui rischi della guida in stato di ebbrezza, «e far comprendere che l'attività di contrasto non vuole essere meramente sanzionatoria, ma finalizzata a tutelare la vita di tutti gli utenti della strada» ha sottolineato la dott. Barra. All'esterno del locale di Lonato sarà posta anche la carcassa di un'auto incidentata. A monito.

## Pattuglie in campo

All'uscita dalle discoteche, saranno infine distribuiti degli etilometri usa e getta, per verificare se vi siano le condizioni per mettersi al volante. A completare il pacchetto, sarà poi l'attività di contrasto della guida in stato di ebbrezza, che sarà appositamente potenziata rispetto a quella già

costante e intensa condotta dalla Polstrada in tutti i fine settimana dell'an-



no: lungo le arterie che conducono ai locali coinvolti saranno attivi otto posti di controllo con almeno sei pattuglie della Polstrada, ma anche quelle di Polizia Municipale e Provinciale, in un'ottica di sinergia. Infine, un'ambulanza dell'Asl per accertare l'eventuale assunzione di droghe da parte dei conducenti.

### **Prove di dialogo con i giovani**

«Viviamo questa esperienza come un test - ha specificato da ultimo il comandante Barbara Barra -. Stante la difficoltà del dialogo tra i più giovani e le forze dell'ordine, studiamo target e modalità di comunicazione che possano colpire nel segno e contribuire a sensibilizzare i ragazzi. Perciò valuteremo i risultati con l'obiettivo di rimodulare la campagna per renderla sempre più efficace».

Sempre, è ovvio, con una convinzione di fondo: brindare con prudenza si può. Anzi si deve.

---

**Gianluca Gallinari**

## La comandante Barra: «Fondamentale puntare sulla sensibilizzazione»

■ Dal 5 ottobre scorso la dottoressa Barbara Barra è il comandante della Sezione della Polizia Stradale di Brescia. La prima donna ad assumere tale incarico, in un momento particolarmente significativo, sotto il profilo operativo e non solo, per Brescia: «I servizi pianificati per la visita del Santo Padre dello scorso 8 novembre - conferma la dirigente - hanno rappresentato un osservatorio privilegiato sul territorio e un'occasione importante per entrare in contatto con la comunità bresciana. L'impatto è stato assolutamente positivo».

Il nuovo comandante veste la divisa della Polizia di Stato dal 1986. Frequen-

tato l'Istituto superiore di Polizia, dal 1991 - eccezion fatta per una manciata di mesi nei quali è stata assegnata alla Questura di Milano - ha sempre operato nelle fila della specialità della Polizia Stradale.

«Un lavoro che mi appassiona e che conosco bene» conferma la dottoressa Barra, reduce dalla Sezione di Lecce e dal comando di quella limitrofa di Bergamo. Una lunga esperienza, dunque, maturata tutta in seno al Compartimento della Lombardia, «all'interno del quale vigono le medesime direttive e si opera in stretta sinergia: per questo già conoscevo la realtà di Brescia, come accattivante sul piano professionale e

certo impegnativa per il coordinamento, visto che conta sei distaccamenti su una delle province più vaste d'Italia».

La Polstrada di Brescia, del resto, negli ultimi anni ha visto un'attività massiccia di contrasto dei fenomeni più pericolosi: basti pensare che solo dal 1° gennaio 2009 sono stati effettuati 7.950 servizi di pattuglia (358 dei quali in autostrada) con 1.861 contravvenzioni per guida sotto l'effetto dell'alcol e 111 per guida sotto l'effetto di droghe. Senza contare l'attività di rilievo dei sinistri, che ha riguardato 549 incidenti con danni, 1.323 con feriti (1.985 le persone che hanno riportato lesioni), 73 con esito mortale per un totale di 78 vittime.

Sposata e madre di due figli, lomar-

da di natali ma viterbese di origine, la dottoressa Barra è infine fermamente convinta che un ruolo chiave in un'ottica di prevenzione spetti alla sensibilizzazione degli utenti della strada, i più giovani anzitutto: «La comunicazione è fondamentale» ribadisce. «Serve a rendere il cittadino consapevole del fatto che il fine ultimo dell'attività di contrasto non è quella di sanzionare, ma di garantire il rispetto delle norme e tutelare la vita di chi è per strada. Il messaggio che deve arrivare è che violando le norme del Codice della Strada si rischia di mettere a repentaglio vite umane, la propria e quella altrui. Al contrario, ogni sanzione elevata rappresenta un piccolo fallimento in questo dialogo tra istituzione e cittadino».

g. gal.